

Codice DB0805

D.D. 26 luglio 2011, n. 476

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs n. 152/2006 Parte II; Titolo I - D.G.R. n. 12-8931/2008, Comune di Casalino (NO) L.R. n. 56/1977 s.m.i. Nuovo Piano Regolatore Generale. Pratica n. B00339.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

il Comune di Casalino, Autorità procedente, ha adottato il Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 17 aprile 2009 e con DCC n. 09 del 24.2.2010 ha adottato il nuovo Piano Regolatore Generale con nella versione definitiva;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto e ha indetto una riunione in data 27.01.2011, con la presenza di rappresentanti dell'Arpa Piemonte, delle Direzioni regionali Agricoltura, Trasporti, e Settori regionali Copianificazione Urbanistica – Area Provincia di Novara e di Vercelli;

ai fini dell'espressione del parere sono stati acquisiti i pareri redatti dalla Direzione Trasporti (prot. n. 1241/DB12.06) del 28.2.2011, dalla Direzione Agricoltura (prot. n. 70012/DB11.08 del 21.3.2011, dell'ARPA Piemonte (prot. n. 30764/SC11) del 30.3.2011 e dalla Direzione Opere Pubbliche (prot. n. 34567/DB14.20) del 27.4.2011;

la relazione dell'OTR VAS è stato predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot.n. 6918./DB10 02 del 12.4.2011);

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato e fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella "Relazione dell'Organo

tecnico regionale per la VAS”, parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

determina

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni tecnico-operative, come specificate nella Relazione dell’Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall’Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate nel processo di valutazione del Piano stesso;
2. di ritenere necessario che l’Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all’art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Casalino e al Settore regionale Copianificazione Urbanistica della Provincia di Novara, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l’espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del piano;
6. di stabilire che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché pubblicata sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Margherita Bianco



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazionepianiprog@regione.piemonte.it*

Allegato

Rif. Prot. int.n. 732/DB0805
del 20.07.2011

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

DIR. 2001/42/CE - D.Lgs n. 152/2006 Parte II; Titolo I – DGR n. 12-8931/2008

Comune di Casalino (NO) - Nuovo Piano Regolatore Generale

LR n. 56/1977 s.m.i.

Pratica n° B00339

**Relazione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) finalizzata all'espressione
del PARERE MOTIVATO**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRG del Comune di Casalino.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della LR n. 40/98 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", disciplinato dalla DGR n. 12-8931/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n.152/2006.

Ai fini dell'espletamento della Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale il Comune di Casalino con la nota 4488 in data 8 luglio 2008 ha indetto una riunione presso gli uffici comunali alla quale sono stati invitati i soggetti con competenza ambientale nella quale è stata illustrata la documentazione predisposta al riguardo e successivamente la documentazione accompagnata dal verbale della riunione è stata inviata ai soggetti consultati con nota prot.n. 4886 del 24 luglio 2008.

In questa fase dell'ARPA Piemonte – Settore VIA/VAS, con nota prot.100149/02.03 del 26 Agosto 2008 ha trasmesso il proprio contributo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 17 aprile 2009 è stato adottato il Progetto Preliminare di cui fanno parte, il Rapporto Ambientale Preliminare, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza.

In merito al Progetto preliminare di Piano il Comune ha convocato apposita conferenza di servizi in data 6 luglio 2009.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali e di compatibilità al Piano territoriale provinciale la Provincia di Novara ha espresso il proprio parere con nota prot.n. 125959 del 13 luglio 2009. Le osservazioni di ARPA Piemonte sono pervenute al Comune il 25 luglio 2009.

Il Comune di Casalino (NO) ha adottato il nuovo Piano Regolatore Generale in oggetto con D.C.C. n.09 del 24.2.2010 nella versione definitiva; successivamente trasmessa dal Comune a questa Amministrazione regionale con prot.4175, e pervenuta in data 09.04.2010.

Il 24.05.2010 la Regione Piemonte ha richiesto documentazione integrativa, trasmessa dal comune di Casalino in data 08.06.2010, prot. 23248.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 11.6.2010.

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati:

- Valutazione Ambientale Strategica: Relazione sulla procedura;
- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Ambientale;
- Valutazione Ambientale Strategica: Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza: SIC 150003, Riserva naturale della Palude di Casalbeltrame;
- Accordo di Pianificazione;
- Norme di Attuazione.

Con nota prot.n.2878/DB 0805 del 25.1.2011 è stato indetta una riunione dell'OTR VAS ai fini dell'espressione del Parere motivato. A seguito della riunione sono pervenuti i seguenti pareri agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi:

Direzione Trasporti (prot. n. 1241/DB12.06 pervenuto in data 28.2.2011);

Direzione Agricoltura (prot.n.70012/DB11.08 pervenuto in data 21.3.2011);

ARPA Piemonte (prot.n. 30764/SC11 pervenuto in data 30.3.2011);

Direzione Opere Pubbliche (prot. n. 34567/DB14.20 pervenuto in data 27.4.2011).

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot.n. 6918./DB10 02 del 12.4.2011.

2. INQUADRAMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI

Traccia degli elementi da verificare e approfondire in relazione alle caratteristiche del Comune e del tipo di previsioni del Piano:

1. elementi di pregio di naturalistico riconosciuti da specifici istituti di tutela:

Aree agricole protette, ampliamento della riserva Palude di Casalbeltrame:

il SIC IT 150003, denominato Palude di Casalbeltrame, è stato istituito con Legge Regionale n. 26 del 21 maggio 1984, "Istituzione della riserva naturale della Palude di Casalbeltrame".

La porzione attualmente considerata a protezione speciale, il SIC, è totalmente in territorio comunale di Casalbeltrame, per circa il 98 % ed è di proprietà privata e coltivata a riso.

La riserva naturale della Palude di Casalbeltrame si trova tra il parco naturale delle Lame del Sesia ed il Torrente Agogna, più ad est, dopo il comune di Novara, si trova il parco naturale del

Ticino; la palude di Casalbeltrame costituisce una zona di sosta di un corridoio ecologico ed una tappa di rotte preferenziali per l'avifauna.

La riserva naturale si estende per 640 ettari su un territorio quasi pianeggiante, tra quote di 142 e 150 mt. s.l.m., ed insiste sui territori comunali dei comuni di Casalbeltrame, Casalino, e Biandrate.

2. sistema delle emergenze paesaggistiche e architettoniche:

Il centro storico di Casalino e i Nuclei minori di Cameriano, Orfengo e Ponzana. I beni architettonici da indicarsi come rilevanti sono: la Chiesa romanica di S. Pietro ed il Castello di Casalino, i Castelli di Ponzana e di Cameriano; il sistema delle cascate; la Rete ecologica e le Rogge; i fontanili.

Il centro storico di Casalino è di rilevanza subregionale (PTP di Novara), tra le emergenze architettoniche vi sono la Chiesa di S. Pietro, la Chiesa Santi Pietro e Paolo e il Castello, come illustrato all'allegato AT d "Repertori comunali beni paesistici, ambientali e storici".

Il paesaggio di Casalino è caratterizzato dalla presenza delle camere di risaia per l'alto livello di fertilità e produttività del terreno alluvionale, attorno a cui si è sviluppata una fitta e complessa rete irrigua artificiale e naturale.

Alcuni canali e corsi d'acqua sono di modesta importanza come, da ovest verso est, la Roggia Busca, la fontana Prealpa, la fontana Isola, la Roggia Molinara, il cavo Quaglino e la Roggia Peltrega, anche se alcuni di questi sono classificati come acque pubbliche.

E' possibile ritrovare un buon numero di fontanili, elementi tipici dei paesaggi d'acqua, che contengono utili informazioni sulla composizione e l'aspetto delle paludi e dei boschi ad esse associati.

Tutti i fontanili attivi e passibili di recupero sono sottoposti a tutela (articolo 4.3.4 Paesaggio agrario della pianura delle Norme Tecniche di Attuazione).

3. azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti:

Nuove aree produttive: il Piano prevede l'espansione dell'area industriale in frazione Orfengo, mediante il recepimento dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Provincia e con il Comune di Casalvolone, che interessa una superficie complessiva di circa 50 ettari, superiore ai circa 30 ettari previsti in tale area dal PTCP della Provincia di Novara.

Infrastrutture: è prevista la conferma della Variante della S.R.11 degli abitati di Cameriano e Orfengo come da progetto di ARES e poi assunta da SCR (Società di Committenza Regionale per le strade).

Per quanto riguarda il **contesto residenziale**, il Piano riconosce le aree di completamento e individua aree residenziali di nuova previsione, la maggior parte da attuare tramite strumenti esecutivi e presenti in ogni agglomerato urbano del territorio comunale (principalmente nell'abitato di Cameriano, Orfengo e nel capoluogo).

Sulla S.R.11 Padana Superiore sono previste due aree a destinazione turistico ricettiva, che non vengono analizzate nei documenti presentati.

3. CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il nuovo Piano rispetta il principio di continuità con il Piano vigente.

Sono state individuate **otto esigenze** intorno alle quali sono stati formulati gli obiettivi del Piano, i contenuti e le azioni:

1. Valutare le ipotesi di sviluppo sostenibile nella comunità locale e le opportunità offerte da quelle attività compatibili con lo sviluppo del territorio;

2. Pensare ad un rapporto equilibrato tra sviluppo residenziale e dei servizi, prevedendo per questi ultimi una serie di interventi adatti a soddisfare le esigenze pregresse oltre a quelle future;
3. Attivare le procedure per il recupero del patrimonio edilizio;
4. Salvaguardare la vocazione agricola del territorio, difendendo il patrimonio agricolo, storico-culturale, ambientale e gli insediamenti rurali;
5. Ridisegnare i margini urbani;
6. Prevedere una dimensione equilibrata per gli insediamenti e per le componenti degli interventi, in modo da massimizzare la qualità del vivere;
7. Potenziare la struttura produttiva e la rete commerciale per garantire maggiori opportunità di reddito sul territorio;
8. Valorizzare e promuovere quegli stati ancora esistenti ed individuati come positivi per l'identità culturale locale.

Gli **obiettivi del Piano** individuati sono :

AMBIENTE

- A.1 Tutela rispetto a situazioni di effettivo rischio
- A.2 La manutenzione in efficienza del reticolo ecologico diffuso
- A.3 La manutenzione in efficienza del sistema idrico complessivo
- A.4 L'adeguamento normativo

SVILUPPO E TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI

- B.1 Articolazione del territorio per sistemi territoriali ed aree omogenee
- B.2 Redazione della normativa tecnica e adeguamento del regolamento edilizio
- B.3 Pianificazione di uno sviluppo edilizio compatibile
- B.4 Incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente
- B.5 Adeguamento agli standard urbanistici
- B.6 Adeguamento e razionalizzazione della rete stradale

AREE AGRICOLE ED A VALENZA AMBIENTALE

- C.1 La tutela del settore nelle sue implicazioni economiche e produttive
- C.2 La tutela del suolo ai sensi della LR 56/77 e s.m.i.
- C.3 L'incentivazione di un modello di sviluppo ambientale sostenibile

PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE

- D.1 Tutela del paesaggio agrario della pianura
- D.2 Relazioni con il sistema paesaggistico
- D.3 Tutela e valorizzazione del sistema dei beni culturali
- D.4 Salvaguardia del sito Palude di Casalbeltrame.

Le variabili ambientali ed i criteri di compatibilità ambientale che ne derivano sono:

- ARIA → Miglioramento della qualità dell'aria
- ACQUA → Miglioramento della qualità delle acque superficiali e non
- SUOLO E SOTTOSUOLO → Contenimento del consumo di suolo
- RUMORE → Riduzione dell'inquinamento acustico
- CAMPI ELETTRICITÀ → Riduzione dell'inquinamento da campi elettromagnetici
- BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO → Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio
- RIFIUTI → Tutela delle aree agricole di pregio
- URBANIZZAZIONE → Equilibrio tra aree edificate e non
- ASSETTO SOCIALE → Crescita dell'assetto economico-produttivo

La compatibilità ambientale viene valutata tramite una **matrice** (pag.112 del RA) in cui vengono incrociati gli obiettivi con i criteri di compatibilità previsti dal Piano, secondo le variabili ambientali, determinando la tipologia di effetti prodotti (positivi, potenzialmente positivi, negativi o nessuno).

Il RA prevede misure di mitigazione e compensazione ambientale per la riduzione degli impatti negativi significativi sull'ambiente dati dall'attuazione del Piano, che vengono descritti nelle NTA (Titolo IV capo 3°).

4. ASPETTI METODOLOGICI

4.1 Verifica delle indicazioni fornite nella fase di specificazione

Nella Fase di Specificazione, conclusasi con la Conferenza dei servizi del 15 luglio 2008, sono state date le seguenti indicazioni, non ancora recepite nel Rapporto Ambientale:

- la necessità di integrare l'analisi di coerenza esterna anche con altri strumenti di pianificazione sovraordinata;
- per quanto riguarda la previsione di ampliamento dell'area PIP, integrare il Rapporto Ambientale con uno specifico studio utile a giustificare scelte di trasformazione territoriale, che si caratterizzano anche per una elevato consumo di suolo.

Le osservazioni di ARPA Piemonte, pervenute il 26 Agosto 2008, sono le seguenti:

- deve essere chiaro l'obiettivo di sostenibilità ambientale relativo alla tutela dell'habitat e valorizzazione della rete ecologica;
- nel Rapporto Ambientale dovrà essere eseguita l'analisi di coerenza con i PRG dei comuni limitrofi;
- descrivere lo stato di attuazione del PRG vigente e delle varianti apportate, con la probabile evoluzione del territorio;
- la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero significativamente interessate dagli effetti del Piano deve essere dettagliata e devono essere specificate tutte le criticità presenti sul territorio comunale;
- descrivere le alternative di Piano;
- per il piano di monitoraggio devono essere chiari gli indicatori di tipo prestazionale, l'unità di misura e la loro misurabilità.

Il 13 luglio 2009 è pervenuto il parere della Provincia di Novara che in particolare, evidenzia che:

- il progetto preliminare è compatibile e conforme agli indirizzi e alle direttive del Piano Territoriale Provinciale;
- poiché è previsto il potenziamento della struttura produttiva, è necessario valutare i relativi impatti in termini di aumento di traffico, da approfondire all'interno dell'Accordo di pianificazione;
- integrare il Piano di monitoraggio con indicatori riferiti ad ogni azione, in particolare idonei indicatori per il perseguimento dell'obiettivo legato ad un'agricoltura sostenibile ed alla tutela del paesaggio agrario;
- Repertorio comunale dei beni paesistici, ambientali e storici: si suggerisce la descrizione di ciascun bene con le informazioni relative ai vincoli e tutele a cui è sottoposto.

4.2 *Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006*

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo del nuovo PRG si sottolinea che il Rapporto Ambientale, così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

4.3 *Coerenza esterna*

L'analisi di coerenza esterna deve essere integrata con gli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con D.G.R. n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
- Piano Territoriale Provinciale di Novara.

4.4 *Coerenza interna*

Dall'analisi di coerenza interna non traspare il confronto tra obiettivi di tutela dell'ambiente, del paesaggio o del patrimonio storico-artistico e quelli dello sviluppo: appare necessario rivedere la matrice di confronto evidenziando le incongruenze e motivando le scelte effettuate, in termini di strutturazione della normativa di attuazione ed individuazione di azioni di mitigazione e/o di compensazione; deve essere approfondita la matrice di compatibilità ambientale; l'adeguamento dei sedimi stradali, la realizzazione della tangenziale tra Orfengo e Cameriano, l'ampliamento dell'area produttiva in frazione Orfengo, le nuove previsioni residenziali o per scopi ricettivi infatti comportano impatti non positivi.

Emergono alcune perplessità in merito ai risultati contenuti nelle matrici di compatibilità tra gli obiettivi del Piano ed i criteri di compatibilità. Si osserva infatti che, ad esempio, è considerato critico circa la "Tutela delle aree agricole di pregio" o la "Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio" l'obiettivo C1 (Tutela del settore agricolo nelle sue implicazioni economiche e produttive), mentre è considerato coerente l'obiettivo B3 (Pianificazione di uno sviluppo edilizio compatibile) che nella sua articolazione comprende, tra le altre cose, le espansioni produttive; queste ultime parrebbero quindi coerenti con gli obiettivi di riduzione degli inquinanti, di valorizzazione del paesaggio, di tutela delle aree agricole di pregio.

Pertanto si chiede una generale revisione delle matrici e delle valutazioni che da esse discendono.

4.5 *Valutazioni alternative*

Il RA, pur contenendo al suo interno il capitolo 9 "Sintesi delle ragioni e delle scelte: analisi delle alternative", descrive le scelte effettuate e la base su cui si fondano ma non prospetta altre possibilità per le previsioni di Piano. Pertanto sarebbe opportuno individuare altre scelte possibili, sia per quanto riguarda la localizzazione delle previsioni che l'effettiva esigenza di aree residenziali, produttive e logistiche, al fine di meglio definire il processo che ha portato all'attuale Piano.

4.6 Procedure di VIA

Vi è la necessità di verificare, in fase attuativa, se gli interventi previsti dal presente Piano presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998). In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.

In particolare si evidenzia che, in relazione all'azione di Piano finalizzata all'implementazione dell'area industriale di Orfengo, che interessa una superficie complessiva di circa 50 ettari, in base alle soglie dimensionali raggiunte potrebbe essere interessata la categoria di opere sottoposte alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale B1.03 – Progetti di infrastrutture.

4.7 Popolazione

Il trend demografico di Casalino in base ai dati contenuti nella Relazione di Piano risulta essere in calo dal 1951 al 2001 (3.142 residenti nel 1951 e 1.456 nel 2001); viene registrato però un aumento demografico negli ultimi anni (2001 – 2008), 1.456 contro 1.565 abitanti.

Le stime del nuovo PRG prevedono un incremento del 147,60%, che determinerà un aumento della popolazione di 2310 nuovi abitanti insediati, per una CIRT complessiva di 3.875 abitanti.

Tale previsione risulta in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n.13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) che, per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Novara, un decremento della popolazione residente del 2,31% e, al 2050, un decremento del 12,56%.

Pertanto, le analisi demografiche riportate in Relazione, risultano decisamente sovradimensionate rispetto alle previsioni di livello provinciale.

4.8 Compensazioni

Oltre all'intenzione di ampliare l'area umida di Casal Beltrame (per la quale non si descrive alcun intervento in maniera chiara ed esaustiva), non emerge quali siano le compensazioni o le mitigazioni che il Comune intende attuare a seguito degli interventi di espansione urbanistica.

Le compensazioni proposte non contengono alcuna indicazione circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola. A tale proposito si evidenzia la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola, del mancato profitto (anche a livello di previsione) e del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso.

4.9 Piano di Monitoraggio

Sulla base di quanto proposto nel Rapporto Ambientale e di eventuali indicazioni contenute nel parere di compatibilità ambientale, contestualmente all'approvazione del Piano, deve essere approvato un piano di monitoraggio ambientale, in cui vengano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal Piano.

Ai fini del monitoraggio va individuato un set di indicatori funzionali agli obiettivi e alle azioni previste ed adeguato alla scala di dettaglio del Piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il nuovo PRG si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia), indicatori di attuazione.

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del nuovo PRG.

Inoltre, come previsto dal d.lgs. 152/2006, ed in parte indicato nel Rapporto Ambientale, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

Pertanto, al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si richiede di inserire nel piano di monitoraggio (fascicolo facilmente estraibile dagli elaborati di Piano) al minimo, i seguenti indicatori:

- A) Per quanto riguarda il **tema della percezione del paesaggio** è necessario individuare, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da punti di osservazione individuati che dovrà essere, sulla base di un cronoprogramma definito, ripetuto in tempi successivi, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.
- B) Per quanto attiene il **consumo di suolo**, gli indicatori di seguito riportati sono finalizzati a monitorare in maniera univoca il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento alle prime tre classi di capacità d'uso.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale riferita alle singole classi di capacità d'uso del suolo
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<i>INDICE DI FRAMMENTAZIONE</i>	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a _n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA</i>	
CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

5. ASPETTI AMBIENTALI

5.1 Qualità dell'aria e rumore

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Casalino ricade in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo".

Dalla documentazione fornita si evince il proposito dell'Amministrazione Comunale di intervenire sulla viabilità con la Variante degli abitati di Cameriano e Orfengo della S.R. 11, così come progettata da ARES e poi assunta da SCR (Società di Committenza Regionale per le strade).

Pur prevedendo una riduzione del traffico atteso sulla direttrice principale di attraversamento dei due concentrici ed un conseguente miglioramento della qualità dell'aria, è necessario porre particolare attenzione agli incrementi del traffico veicolare conseguenti la previsione relativa al nuovo ampliamento dell'area industriale. In particolare è presumibile che l'incremento del traffico pesante sarà tale per cui necessiterà prevedere idonee misure per limitare il congestionamento del traffico in determinate ore del giorno.

Sarebbe utile legare la realizzazione della nuova strada provinciale all'attuazione dell'area produttiva, almeno per evitare l'attuale attraversamento della frazione di Orfengo da parte dei mezzi pesanti.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, il Comune di Casalino, come riportato nella Relazione illustrativa, è dotato di Piano di Classificazione Acustica, ai sensi della LR 52/00; la valutazione presentata costituisce la verifica del Nuovo Piano Regolatore con l'attuale Classificazione acustica.

5.2 Risorse idriche

I principali elementi che caratterizzano la rete idrografica superficiale del territorio comunale sono rappresentati da canali e corsi d'acqua di modesta importanza come la Roggia Busca, la fontana Prealpa, la fontana Isola, la Roggia Molinara, il cavo Quaglino e la Roggia Peltrega.

La diffusione sulla maggior parte del territorio comunale della risicoltura ha determinato lo sviluppo capillare del reticolo idrografico superficiale, rendendo possibile la diffusione di habitat acquatici che, dal punto di vista naturalistico, costituiscono un ecosistema con proprie distinte caratteristiche ed esigenze di equilibrio. Se le previsioni di Piano venissero confermate, in fase attuativa dovranno essere presi idonei accorgimenti al fine di ridurre i potenziali impatti sulla componente idrica superficiale.

E' necessario, pertanto, individuare specifiche norme che garantiscano le seguenti **misure mitigative**: ripristino della funzionalità ecologica e adeguato inserimento ambientale e paesaggistico dei canali, qualora subiscano modificazioni, attraverso il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, limitando il più possibile interventi che determinino l'artificializzazione dei corsi d'acqua stessi (es. cementificazione, intubamento...) e di **compensazione ambientale**: mantenimento o ricostituzione della vegetazione riparia lungo le sponde dei canali delle fasce immediatamente adiacenti e non direttamente interessati dagli interventi, al fine di assicurare la funzionalità ambientale e incrementare la connettività ecologica e la biodiversità.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, in particolare l'estesa area produttiva prevista dal Piano, è necessario sottolineare le criticità conseguenti all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento, conseguente agli incrementi di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori, particolarmente sviluppati nell'ambito territoriale di Casalino, caratterizzato dalla diffusione della risicoltura.

Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo.

A tal proposito si suggerisce di fare riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Disposizioni particolari delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

In merito alle problematiche legate alla componente acque, si sottolinea che le aree produttive e logistiche individuate dal nuovo PRG andranno ad inserirsi in un contesto risicolo, ovvero in aree attualmente caratterizzate da un complesso reticolo irriguo, oltre che essere prossime al corso del fiume Sesia. Pertanto, le aree agricole circostanti, considerato il contesto ambientale e territoriale sopra descritto, risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento che potranno essere più o meno evidenti in base alle tipologie di lavorazioni ed attività che si insedieranno nel PIP previsto.

Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà poi tenere in dovuta considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree urbanizzate.

I centri abitati di Casalino e Cameriano non sono serviti da impianto di depurazione per i reflui civili; Casalino è servito da un semplice collettore recapitante nella Roggia Molinara, Cameriano da un condotto che recapita nel Cavo Sabbione.

È immutato l'impatto prodotto dagli scarichi in acque superficiali, che potrebbe aggravarsi con l'attuazione delle previsioni di Piano e l'incremento di aree residenziali. Permane, inoltre, il rischio ambientale e sanitario generato dalle fosse Imhoff all'interno delle fasce di rispetto dei fossi ad uso idropotabile.

5.3 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo, è necessario sottolineare che il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli appartenenti alle classi II e III di capacità di uso dei suoli, mentre una porzione marginale ricade in classe V. Si ricorda che i suoli in classe I e II devono essere preservati a meno che non ne venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo. In generale si evidenzia, comunque, che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Inoltre si sottolinea che la fertilità di un suolo è il risultato di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini dell'attività e delle esigenze proprie della società umana.

Il RA, così come predisposto, non approfondisce in alcun modo le tematiche relative alla componente suolo, soprattutto in relazione al suo consumo.

In linea generale risulta possibile effettuare alcune valutazioni in funzione della superficie di suolo che andrà incontro a trasformazione d'uso ed alla scelta relativa alla localizzazione di alcune previsioni che risultano non contigue all'edificato esistente, determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in un contesto territoriale già fortemente alterato dalla pressione antropica (in particolare ci si riferisce all'abitato di Cameriano).

Per quanto riguarda le previsioni residenziali, è necessario evidenziare che alcune aree di completamento risultano localizzate in aree non contigue all'edificato esistente; in particolare una grossa area a filo della ferrovia nell'abitato di Orfengo.

Per le aree di nuova espansione residenziale valutabili positivamente per la localizzazione, perché previste in ambiti già interclusi e generalmente contigui all'edificato esistente, è necessario valutarne l'effettiva esigenza, soprattutto rispetto a quanto già espresso nel par. Popolazione ed in considerazione delle numerose aree di completamento previste.

Pertanto, è necessario siano individuate alternative localizzative nell'ambito suddetto al fine di limitare l'ulteriore consumo della risorsa suolo.

In merito alla previsione di questo nuovo polo produttivo, che andrà ad interessare una superficie di 630.000 mq, è necessario valutare con attenzione l'effettiva esigenza realizzativa, soprattutto in considerazione della forte perdita di suolo, in classe II di capacità d'uso, in un contesto già fortemente penalizzato dall'attuale livello di urbanizzazione sia produttivo-logistica che infrastrutturale.

Il contenimento del consumo di suolo è citato nell'analisi di coerenza con il PTP (art. 2.10 delle NTA), ma non perseguito dal Piano; in particolare si evidenzia la previsione di nuove aree produttive lungo la SR 11.

La localizzazione delle nuove aree produttive è coerente con le indicazioni del PTP ma non lo è il dimensionamento; rispetto alle previsioni della pianificazione sovraordinata di 380.975 mq, di cui 88.897 già attuati, il nuovo PRG, mutuando le previsioni dell'Accordo di programma, ne prevede 630.262 mq da sommare ai 72.010 realizzati (area 2b Sambonet).

Poiché lo scopo della VAS è quello di operare scelte pianificatorie sostenibili, sarebbe necessario collegare costi e benefici economici con gli impatti, prendendo in considerazione anche le entità delle aree industriali presenti nel territorio circostante, valutando le offerte di aree già disponibili nei PIP di Borgovercelli, solo parzialmente attuati ma già urbanizzati.

Per una corretta operazione di monitoraggio sarebbe opportuna una precisa identificazione delle aziende da trasferire nella nuova area industriale.

Il Piano rilegge le tracce di regimazione idrica come segni significativi, valorizza le tracce storiche delle rogge, individua una vasta fascia di compensazione ambientale lungo la traccia della nuova bretella tangenziale, ma dovrà essere valutato e misurato l'impatto del Piano sulla perdita irreversibile di suolo e deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di brani di paesaggio che potrebbero essere pregiudicati dalle azioni di Piano; dovrà essere tenuta in debita considerazione la loro classe di Capacità d'Uso; alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli terreni/suoli 1 50/carta suoli.htm> è possibile scaricare la nuova versione della Carta della Capacità d'Uso del Suolo in scala 1:50.000.

All'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli terreni/documentazione/capacita.htm> è disponibile il Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale, adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 88-13271 del 8 febbraio 2010.

5.4 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il RA, al cap. 7.5, riporta le caratteristiche floristico-vegetazionali del territorio comunale, ascrivendole alla categoria delle pianura risicola in generale. Dal punto di vista floristico si sottolinea che tra le entità tipiche di zone acquatiche e localizzate nella camere di risaia, *Marsilea quadrifolia* risulta inserita negli all. II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La riduzione di questa specie è dovuta in generale all'aumento dell'eutrofizzazione, a brusche variazioni di livello dell'acqua e ai lavori di sistemazione dei canali irrigui. Pertanto, se ne venisse confermata la presenza, è necessario prevedere idonee misure di conservazione e protezione che limitino il più possibile l'alterazione dell'habitat.

A livello di vegetazione arborea, oltre alla presenza di aree destinate alla pioppicoltura, le uniche formazioni presenti sul territorio comunale sono localizzate lungo la rete di rii naturali e canali artificiali a servizio delle risaie. Tali formazioni, con sviluppo prevalentemente lineare, seppure fortemente condizionate dall'attività antropica legata alle pratiche agronomiche, rappresentano importanti corridoi ecologici in un territorio fortemente influenzato dalla risicoltura intensiva e dall'elevato grado di urbanizzazione.

Dal RA emerge come il risultato complessivo della moderna antropizzazione della pianura, a cui Casalino non fa eccezione, sia l'impovertimento della biodiversità, l'appiattimento del paesaggio, ormai povero di filari e piccoli boschetti che, oltre alla funzione ecologica, avevano il pregio di muovere l'occhio e rendere meno monotono il passaggio in questa area

Pertanto qualsiasi intervento che determinerà la riduzione di queste cenosi forestali, dovrà essere attentamente valutato nell'ambito dei diversi scenari possibili e, altresì, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a ristabilire e riqualificare la rete ecologica esistente.

Il RA in merito agli aspetti faunistici, ad eccezione della descrizione del SIC Palude di Casalbeltrame, risulta carente e poco dettagliato. Sarebbe stato quindi necessario integrare le indicazioni fornite con un'analisi della fauna presente sull'intero territorio comunale, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti.

Sarebbe stato, inoltre, necessario un maggior dettaglio nella descrizione della presenza di corridoi ecologici, che consentono gli spostamenti delle specie animali all'interno di un contesto fortemente urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale.

Considerato il contesto risicolo in cui è inserito il Comune di Casalino, è presumibile la presenza di numerose specie di uccelli, sia migratorie che stanziali. A tal proposito si rileva che non sono state individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a

seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree produttive, nelle quali gli edifici realizzati con questa modalità costruttiva risultano particolarmente frequenti. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere la prima causa di mortalità sull'avifauna in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Inoltre in fase di attuazione delle previsioni, durante i cantieri, può verificarsi la produzione e diffusione di polveri e rumori, che possono disturbare eventuali siti di nidificazione ubicati nell'area d'intervento o nelle zone ad essa limitrofe.

Pertanto, dovranno essere previste specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle) e a superfici traslucide o mattonelle in vetro. In fase di cantierizzazione, nel caso in cui sia riscontrata la presenza di siti di nidificazione, dovrà essere definita la calendarizzazione delle opere, in modo da evitare che il cantiere sia attivo nei periodi più sensibili per l'avifauna.

Si sottolinea che alcune previsioni relative alle aree residenziali di completamento, come già riportato nel par. Suolo, determinano una notevole frammentazione dell'agro-ecosistema, privilegiando l'espansione del tecno-ecosistema, in particolare prevedendo l'impianto di nuove aree residenziali, produttive e logistiche. Tali previsioni, pertanto, dovrebbero essere oggetto di attenta analisi al fine di limitare il più possibile la frammentazione e riduzione delle aree a vocazione agricola e l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

5.5 Bonifiche

Lungo la Strada regionale 11, tra il concentrico di Orfengo e quello di Camerino, è prevista un'area identificata con la lettera A, isolata dagli altri contesti urbani, per la quale si prevede una modifica della destinazione d'uso da agricola a ricettiva/tempo libero.

In sede di Conferenza dei servizi del 15.7.2008 per tale area era emersa la necessità di procedere all'attivazione dell'iter di bonifica ma, ad oggi, la procedura non risulta ancora attivata; è un'area di circa 56.000 mq, adiacente alla Strada Regionale 11, interessata da attività di riempimento con materiale inerte; la questione non viene trattata nel RA quale problema ambientale esistente ma vi è solo una specifica norma, espressa all'art. 3.5.5 delle NTA. A seguito di sopralluogo e valutata la previsione del Piano per l'area in esame deve essere attivato l'iter di bonifica, facendo riferimento ai valori limite di legge previsti per la nuova destinazione d'uso.

Si rende perciò necessario attivare l'iter di bonifica necessario a riportare sul sito i valori limite di legge per la destinazione d'uso prevista.

5.6 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA descrive esaustivamente la situazione attuale.

Dal punto di vista valutativo, l'ulteriore espansione delle aree produttive determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

5.7 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Nelle NTA al Capo 3° Tutela dei beni ambientali, storici e paesaggistici l'art. 4.3.1 (Norme generali per la tutela ambientale) si prevede la promozione della valorizzazione del risparmio energetico, ma si rimanda a provvedimenti comunali ancora da predisporre.

A tal proposito si ricorda di fare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative approvate dalla GR nella seduta del 4.08.2009.

5.8 Aree produttive

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure sul territorio comunale non risultino più aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005, al fine della tutela della salute umana sarebbe opportuno integrare il RA con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività medesime. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

Tale analisi dovrà essere integrata in una sezione dedicata all'identificazione e caratterizzazione sia delle attività produttivo/artigianali sia delle vulnerabilità territoriali e ambientali presenti, al fine di consentire una corretta valutazione degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose. Tale verifica dovrà anche definire eventuali norme procedurali e/o progettuali atte a garantire la compatibilità ambientale e territoriale con il territorio circostante al momento dell'insediamento di nuove attività produttive.

In questo modo da un lato si potrà pervenire ad un quadro conoscitivo in grado di individuare eventuali criticità già in essere e, dall'altro, arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. In proposito si ricorda che il rischio industriale è un fattore potenzialmente impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e che è necessario tener conto di tali interferenze sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, e individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

Si sottolinea che le aree produttive individuate dal nuovo PRG sono caratterizzate attualmente da risicoltura e, di conseguenza, il reticolo idrografico superficiale, sia artificiale che naturale, è notevolmente sviluppato.

Pertanto, considerato il contesto ambientale e territoriale sopra descritto, risulta necessario inserire una norma che specifichi le sostanze e le lavorazioni consentite al fine di prevenire eventuali criticità, soprattutto rispetto all'ecosistema acquatico.

Inoltre, come riferimento per le nuove aree produttive, anche ai fini localizzativi, dovranno essere considerate le Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

5.9 Impianti fotovoltaici a terra

Nella scelta di aree o siti per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra si deve far riferimento alla D.G.R. n. 3-1183 del 14-12-2010, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 16-12-2010, dove sono state individuate le aree e i siti non idonei ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al

decreto ministeriale del 10-9-2010. In particolare, nella suddetta D.G.R. si evidenziano come non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra le seguenti tipologie di aree:

1. Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale;
2. Aree protette;
3. Aree agricole;
4. Aree in dissesto idraulico e idrogeologico.

5.10 Modalità operative per la sostenibilità ambientale

Il par.20.2 del RA individua, per ogni ambito territoriale, modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dal Piano e di seguito riportati:

- gestione naturalistica degli agro ecosistemi;
- aumento naturalità diffusa;
- miglioramento energetico generale;
- formazione rete ecologica efficiente.

In particolare per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, vengono individuate specifiche azioni, differenziate in funzione dell'ambito territoriale di riferimento. A tal proposito risulta necessario descrivere in modo più dettagliato gli interventi, in particolare le azioni che prevedono l'inserimento di vegetazione arborea ed arbustiva (rotazione colturale per incrementare la biodiversità, inserimento di filari e siepi, macchie boscate, vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua, introduzione di macchie e corridoi ad alto valore di potenzialità ecologica). Inoltre si rende necessario inserire una specifica norma nelle NTA relativa alle specie da impiegare in tali interventi e le relative modalità di progettazione e manutenzione al fine di limitare effetti potenzialmente negativi, quali l'ingresso e la diffusione di specie esotiche, infestanti e ruderali che comprometterebbero l'esito delle riqualificazioni ambientali previste.

5.11 Effetti cumulativi dell'urbanizzazione nell'area Caresanablot-Vercelli-Borgo Vercelli-Casalino

Analisi del contesto territoriale e ambientale di area vasta

L'analisi del contesto territoriale e ambientale di area vasta (svolta tenendo anche conto del nuovo PRG attualmente in corso presso il Comune di Borgo Vercelli e della Variante in itinere al PRG di Caresanablot) mette in evidenza come il sistema insediativo, residenziale e soprattutto produttivo-logistico che caratterizza l'area in esame, risulti in continua espansione, con conseguente consumo di suolo su estese superfici e progressiva interruzione della continuità ecologica, in particolare tra le residue aree naturali e seminaturali ancora presenti ed il sistema ecologico rappresentato dal fiume Sesia, dalla rete di canali a servizio delle risaie e, su scala più ampia, dalla Riserva Naturale Speciale Orientata "Palude di Casalbeltrame".

In generale il contesto territoriale e ambientale risulta influenzato dalla presenza della risicoltura che caratterizza l'intera pianura novarese, dando luogo ad un ecosistema legato alla presenza periodica d'acqua; tale situazione determina la presenza di avifauna di particolare pregio, oltre allo sviluppo, lungo la fitta rete di canali naturali e artificiali a servizio delle risaie, di cenosi acquatiche e igrofile di notevole interesse e pregio naturalistico.

L'area di osservazione, comprendente i comuni di Casalino, Vercelli, Caresanablot e Borgo Vercelli (VC), presenta una superficie complessiva di circa 14.999 ha, sulla quale le previsioni degli strumenti urbanistici, attualmente in iter o di recente approvazione, portano al configurarsi di un continuum urbanizzato, in particolare rispetto alle principali reti viarie e ferroviarie, con conseguente consumo di suolo (risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione) e incontrollata frammentazione ecologica. Il contesto territoriale in esame, inoltre, risulta compromesso dalla presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti

(Autostrada A26 Voltri-Arona-Gravellona Toce, S.S. 11 Padana Superiore, Ferrovia Torino-Milano) che determinano una forte frammentazione del territorio.

Tale quadro territoriale, in seguito all'attuazione delle previsioni del nuovo PRG di Casalino, risulterà aggravato, in particolare rispetto alla previsione di ampliamento dell'area industriale che determinerà un consumo di suolo, attualmente destinato a risicoltura, pari a 63 ha.

Visto quanto sopra riportato, ed in considerazione delle previsioni di nuovo PRG risulta necessario, al fine di valutare gli effetti cumulativi e sinergici conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano, fornire un'attenta valutazione. In particolare dovrebbero essere analizzate scelte localizzative che riducano il più possibile il consumo di suolo, già penalizzato dalle previsioni dell'attuale contesto urbano di area vasta.

Analisi del contesto socio-economico

Dal punto di vista socio-economico, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento dell'area industriale, è necessario sottolineare che dalla documentazione fornita non si evince se siano state formulate effettive manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici o privati che ne giustificano l'implementazione, peraltro ancora non completamente occupato.

Inoltre, in considerazione dell'attuale quadro economico e della previsione di estese aree logistiche presso il Comune di Vercelli e produttive presso Borgo Vercelli, la previsione di nuove aree produttive e logistiche dovrebbe essere inserita all'interno di un quadro più ampio, che analizzi l'attuale sviluppo industriale di area vasta.

Inoltre il nuovo PRGC di Casalvolone prevede lungo la S.S. 11, al confine con Casalino, l'incremento dell'area produttiva esistente determinando un ulteriore perdita di suolo attualmente destinato a risicoltura (17 ha).

Pertanto risulta necessario rivedere le previsioni di espansione delle aree produttive e logistiche alla luce di un'attenta analisi del contesto socio-economico sia di livello comunale che di area vasta ed individuare, a supporto delle scelte urbanistiche, effettive manifestazioni d'interesse al fine di evitare il sovradimensionamento del Piano.

6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Quello di Casalino è un centro urbano di piccole dimensioni, compatto e immerso in un vasto territorio agricolo, non ancora compromesso da fenomeni di urbanizzazione intensiva.

L'impianto urbanistico non offre particolari o significativi schemi, fatta eccezione per la regolarità d'impianto del nucleo di Casalino; lo sviluppo prevalente del tessuto edificato è avvenuto lungo gli assi viari principali ed in prossimità degli edifici significativi.

Il sistema insediativo che caratterizza il paesaggio rurale di Casalino avverte l'influenza dell'agricoltura e la vicinanza con la città di Novara; è disposto lungo importanti direttrici viarie storiche o lungo direttrici secondarie, ma di primario rilievo in rapporto alle aree di produzione agricola.

Verso l'esterno, la continuità della trama edilizia tende a frantumarsi, è l'espansione urbana degli anni più recenti che portano alla casa unifamiliare isolata su impianto a lotti su maglia regolare.

Nelle parti più antiche l'ambiente ha mantenuto caratteri generalmente omogenei in relazione alla formazione unitaria, alla prevalenza rurale e semirurale, alla tradizione abitativa locale.

Aree produttive

Il Nuovo PRG di Casalino prevede, al confine con Borgo Vercelli, lungo la S.R. 11, l'espansione dell'area industriale di Orfengo, che interesserebbe una superficie complessiva di circa 50 ettari (di cui 17 in comune di Casalvolone), superiore ai circa 30 ettari previsti in tale area dal PTCP della Provincia di Novara.

Tali terreni ricadono in seconda classe di capacità d'uso dei suoli ed attualmente per la quasi totalità destinate ad uso agricolo, sono localizzati in un contesto che non presenta fenomeni di abbandono o di marginalità, ma che, al contrario, risulta essere attivo e vitale, le cui produzioni sono orientate verso prodotti di pregio (riso) e sono serviti in maniera razionale ed efficiente dalla rete irrigua.

E' importante, inoltre, far rilevare che nei territori limitrofi di Vercelli e Borgo Vercelli (VC) sono state recentemente approvate o sono in corso di approvazione varianti di PRG che prevedono un ulteriore consistente consumo di suolo agricolo fertile (140 ha a Vercelli, 47 ha a Borgo Vercelli) per la realizzazione di aree con destinazione terziario/produttivo. Analoghe trasformazioni sono inoltre in atto in provincia di Vercelli lungo la direttrice Vercelli-Gattinara; tali aspetti non sono trattati nel Rapporto Ambientale.

Le previsioni di espansione delle aree produttive e logistiche devono essere viste alla luce di un'attenta analisi del contesto socio-economico, sia di livello comunale che di area vasta ed individuare, a supporto delle scelte urbanistiche, effettive manifestazioni d'interesse al fine di evitare il sovradimensionamento del Piano.

In un'ottica di revisione delle scelte urbanistiche presentate, si richiede di fare riferimento alle *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Previsioni residenziali

Oltre alle problematiche descritte in merito alle previsioni di ampliamento dell'area produttiva di Orfengo, si considerano critiche anche alcune previsioni residenziali in particolare nell'abitato di Cameriano lungo la S.R. 11 e in prossimità delle vie Peltrengo e Gogna e su via alla Chiesa.

Tali ampliamenti tendono ad aumentare lo sfrangiamento urbano e favorire la formazione di aree agricole intercluse (destinate quindi ad una inevitabile successiva edificazione); a tal proposito si ritiene necessario una revisione delle previsioni di Piano.

Parimenti critica appare la previsione di espansione dell'area ricettiva lungo la S.R. 11 tra gli abitati di Orfengo e Cameriano, sia per l'evidente ulteriore consumo di suolo, sia per la sua posizione isolata nel contesto agricolo.

Si evidenzia, inoltre, che le Aree ricettive e per il tempo libero sono limitrofe al nuovo insediamento industriale ed è previsto, inoltre, un impianto fotovoltaico.

Infine, appare critico il tracciato scelto per la circonvallazione di Orfengo e Cameriano, che risulta completamente avulso dalla viabilità locale esistente e tende a massimizzare gli effetti negativi derivanti dalla frammentazione fondiaria e dalla creazione di reliquati scarsamente utilizzabili a fini agricoli.

Per quanto riguarda le aree produttive di nuovo impianto si rileva che non è indicata nessuna previsione di collegamento di tali aree con la viabilità ordinaria esistente, né sono indicate le eventuali interferenze con la rotatoria di inizio intervento della variante di Cameriano-Orfengo.

Si evidenziano qui di seguito le indicazioni della pianificazione sovraordinata:

- il PTP di Novara, all'art. 2.10 delle Norme di attuazione prevede che gli strumenti urbanistici debbano limitare la previsione di nuove aree di espansione che comportino la frammentazione insediativa ed elevato consumo di suolo.

Le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano riguardano:

- il divieto di realizzare nuovi edifici incoerenti con le tipologie tradizionali locali;
- la qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con il contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde perturbano;
- formazione di zone verdi significative nei centri urbani, nelle aree perturbane e nelle fasce di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture.

- il Piano paesaggistico regionale, tra gli indirizzi normativi e gli orientamenti strategici riferiti alla pianura del Basso novarese e, indica quelli volti alla ricostruzione dei segni di riferimento della struttura agraria, strade rurali alberate, macchie di fontanili, ecc.

Tale ricostruzione deve essere attuata anche con:

- la conservazione e ripristino delle alberate campestri, siepi, filari, fasce boscate;
- la ricomposizione paesaggistica dei bordi degli accessi;
- la formazione di fasce perturbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione dei corsi d'acqua;
- la riforestazione;
- mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, anche mediante piantumazioni.

Per quanto riguarda il sistema delle cascine presenti nel territorio comunale, centri di organizzazione della vita agricola, nodi principali del paesaggio agrario ed elementi fondamentali di riconoscibilità e connotazione del territorio, in quanto testimoni di un'economia fondata sull'agricoltura richiedono attenzioni e specifiche previsioni normative.

Pertanto le previsioni proposte dal piano dovranno essere oggetto di ulteriori analisi e approfondimenti finalizzate alla definizione di indicazioni normative finalizzate alla loro conservazione e riuso compatibile con il loro carattere agricolo

Possono essere un utile riferimento gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia* e gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale* approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Casalino e viste le analisi e valutazioni effettuate nella Relazione Ambientale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e integrazioni al Piano.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche e integrazioni sulla base delle osservazioni esposte ai paragrafi 4, 5, 6 e delle indicazioni di seguito elencate, che sinteticamente richiamano quanto espresso in Relazione:

1. Si chiede di rivedere le previsioni di espansione delle aree produttive e logistiche alla luce di un'attenta analisi del contesto socio-economico, sia di livello comunale che di area vasta ed individuare al fine di evitare il sovradimensionamento del Piano e limitare le rilevanti ricadute ambientali e paesaggistiche che tali previsioni potrebbero determinare
2. In relazione al contenimento del consumo di suolo, si richiede di motivare la reale necessità di nuovi insediamenti produttivi e residenziali, introducendo per tali interventi, se confermati, le necessarie misure di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica.
3. Rispetto all'area PIP e all'asta viaria di collegamento al polo logistico, al fine di prevedere un disegno paesaggistico unitario e la minimizzazione degli impatti, si richiede la predisposizione di uno studio di approfondimento, mirato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree in oggetto (Master plan), finalizzato al raggiungimento di un'adeguata qualità compositiva ed architettonica dell'area.
4. Per quanto riguarda le previsioni insediative proposte dal nuovo Piano, si chiede di approfondire le analisi nell'ambito del Rapporto Ambientale, al fine di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure mitigative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo Piano.
5. Le scelte del Piano dovranno porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per non compromettere l'immagine paesaggistica locale, ma piuttosto per migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.
6. Per quanto riguarda la viabilità di accesso al polo logistico deve essere studiata la connessione dell'espansione del polo con la viabilità esistente e verificato il dimensionamento.
7. Rispetto ai nuovi insediamenti a carattere residenziale si richiede di prevedere nelle norme altezze per i fabbricati coerenti con il tessuto edificato esistente e di privilegiare la salvaguardia e l'ampliamento delle aree a verde già presenti.
8. Si richiede una puntuale analisi delle due aree a destinazione turistico ricettiva sulla S.R.11 Padana Superiore ed al loro accesso viabilistico.
9. Per le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, ...) nonché indicazioni relative alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive, quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale.
10. In generale, in relazione agli esiti della valutazione devono essere individuate in modo chiaro le necessarie misure di mitigazione e compensazione, che devono avere un opportuno riscontro nelle N.d.A. del nuovo Piano Regolatore, seguendo le indicazioni contenute ai paragrafi 5 e 6 del presente contributo, con particolare attenzione alle interferenze con il reticolo idrografico superficiale, al consumo di suolo e agli impatti paesaggistici degli interventi di nuovo impianto, di completamento e viabilistici.
11. Elaborare un Piano di monitoraggio ambientale (cfr. punto 4.9 della presente relazione) individuando indicatori capaci sia di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente

derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate.

12. Predisporre la Relazione sul processo di valutazione, propedeutica alla Dichiarazione di sintesi, così come richiesto nella DGR n. 12-8931 del 9.06.2008: tale relazione è finalizzata a evidenziare e descrivere come il processo di analisi e valutazione degli aspetti ambientali, abbia influito sulla formazione del Piano, anche alla luce delle modifiche che verranno apportate al Piano a seguito del Parere motivato.

13. L'analisi di coerenza esterna dovrà essere integrata con la verifica degli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore.

14. L'analisi di coerenza interna dovrà essere rivista in funzione degli obiettivi del Piano: lo sviluppo sostenibile del territorio; il tema del recupero del patrimonio architettonico e la qualificazione del patrimonio edilizio esistente, il coordinamento degli interventi sugli ambiti di trasformazione, entro un disegno di completamento dei margini della città consolidata.

15. E' necessario verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA.

16. Si chiede di rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale.

17. Valutare riguardo alla qualità dell'aria gli incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni di Piano ed individuare efficaci misure di mitigazione e compensazione ambientale.

18. Individuare, in fase attuativa delle previsioni di Variante, idonei accorgimenti al fine di ridurre i potenziali impatti sulla componente idrica superficiale.

19. Garantire, con specifiche norme, il ripristino della funzionalità ecologica e un adeguato inserimento ambientale e paesaggistico dei canali attraverso il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, e limitare interventi che determinino l'artificializzazione dei corsi d'acqua stessi (es. cementificazione, intubamento...).

20. Garantire il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione riparia lungo le sponde dei canali interessati dagli interventi o nelle fasce immediatamente adiacenti.

21. Approfondire la tematica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento in funzione di quanto previsto dal Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006.

22. Prevedere idonee misure di conservazione e protezione che limitino il più possibile l'alterazione dell'habitat caratteristico di Marsilea quadrifolia, specie inserita negli all. II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

23. Valutare gli interventi che interferiscono con la vegetazione arboreo-arbustiva che si sviluppa lungo la rete di canali e individuare idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a ristabilire e riqualificare la rete ecologica.

24. Definire norme specifiche per la progettazione degli edifici al fine di limitare il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici attraverso l'utilizzo di vetrate trasparenti.

25. Individuare azioni volte ad incrementare la connettività ecologica e la biodiversità sul territorio comunale.

26. Attivare un processo partecipativo che preveda momenti di sensibilizzazione, informazione e divulgazione sull'importanza del concetto di rete ecologica e di biodiversità, individuando azioni concrete per la loro realizzazione.

27. Individuare criteri atti alla localizzazione e al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

28. Fare riferimento ai criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi rispetto all'incremento di produzione di Rifiuti Speciali.

29. Prevedere una norma nelle NTA che regoli gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

30. Analizzare compiutamente i caratteri costitutivi delle cascate presenti nel territorio comunale al fine di individuare specifiche indicazioni normative finalizzate al perseguimento della conservazione e valorizzazione delle stesse

Al fine del proseguo della procedura in corso, si richiamano i contenuti dell'art.15, c. 2, del D.lgs. n.152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione" e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

Visto:Il Direttore
ing. Livio Dezzani

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita Bianco

Referenti:
arch. Elio Minuto
arch. Annalisa Savio